

L'interpellanza dell'onorevole Cagnola è la seguente:

“ Il sottoscritto domanda di interpellare i signori ministri dell'interno, dei lavori pubblici e delle finanze, sulla concessione di derivazione delle acque dal fiume Adda a Marzano, che si annuncia approvata per un Comitato cremonese e rifiutata al comune di Lodi. »

In seguito di questa interpellanza, furono presentate altre interpellanze od interrogazioni, che si riferiscono al medesimo argomento.

Una domanda di interrogazione è dell'onorevole Vacchelli, e suona così:

“ Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze circa gli intendimenti del Governo sulla domanda di derivazione dall'Adda, presentata da un Consorzio di 58 comuni della provincia di Cremona. »

Un'altra domanda identica a questa è quella del deputato Sacchi.

Ora darò lettura di una interpellanza dell'onorevole Boneschi pure attinente allo stesso argomento:

“ Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sugli intendimenti loro a riguardo della domanda presentata da un Consorzio di 58 comuni della provincia di Cremona, per avere la concessione per trenta anni di derivare metri-cubi 25 di acqua dal fiume Adda a Marzano. »

Spetta all'onorevole Cagnola di parlare per primo, per isvolgere la sua interpellanza.

Cagnola. La mia interpellanza sarebbe diretta anche al ministro dell'interno; però la esposizione del soggetto di essa può essere breve, e richiede delle risposte che forse mi sarebbero date solo dai signori ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

Se venisse la necessità di presentare una mozione, io avrei d'uopo della presenza del ministro dell'interno; e meno che i signori ministri presenti si dichiarino solidali con esso ed assumano di rispondere anche a quella parte delle mie osservazioni che possano entrare in soggetti di spettanza dell'azione del ministro dell'interno.

Ciò premesso, io ripeto, sarò breve nell'esposizione del soggetto della mia interpellanza, perchè non ispero, forse, ma ritengo ancora possibile che le risposte dei signori ministri mi tolgano la necessità di dare lo svolgimento che richiederebbe la mozione, nel caso che non fossi in grado di dichiararmi soddisfatto.

La storia del territorio lodigiano, e della città di Lodi, largamente si connette alle vicende del fiume Adda, fattore principale degli interessi economici, essendo ben evidente la solidarietà del territorio col regime delle acque che lo percorrono.

Quest'interesse venne concretato anche in quella gloriosa stipulazione ottenuta dalle nostre libertà colla pace di Costanza. Posteriormente formò soggetto di speciali diplomi nei quali si trova formulato in termini onninamente economici, nel diritto cioè di edificare, arrestare, rivolgere le acque del fiume Adda ai bisogni di Lodi, e del suo territorio. Per questi diritti venne aperto il canale Muzza, e gli statuti di Lodi, in 21 statuti divisi in molteplici capi, si occupano per modo delle discipline di questa distribuzione d'acque, che ancora in oggi molto vi avremmo da apprendere.

Non parlerò delle spoliazioni sofferte da Lodi di questa opera compiuta dalla sua autonomia per il dispotismo dei Visconti, degli Sforza, ed, in ispecie, dell'imperatore Carlo V, che ne compì la usurpazione, confermata dopo due secoli di liti nel 1723. Così sorpasso sulle condizioni in cui cadde questo strumento economico, il quale da produttore di ricchezza, passato in quelle altre mani, divenne strumento di estorsioni fiscali sopra le popolazioni che lo avevano costruito.

Però importa accennare all'abbandono, in cui da parte dei vari Governi che si sono succeduti cadde il regime idraulico del territorio lodigiano.

Ed anche su questo io sorvolo. Soltanto osserverò che anche la fausta venuta del Governo nazionale non ha di molto migliorata la condizione del nostro canale. Molti ed importanti sono i lagni stati fatti tanto ai Governi precedenti, quanto al Governo nazionale relativamente al regime di questo canale. Venendo più davvicino al soggetto della interpellanza è sino dal 1790 che gli ingegneri del magistrato camerale, proposero l'apri-mento di un canale nella località in cui è presso a poco segnata la presa dal comune di Lodi e dal Comitato cremonese, questo allo scopo di migliorare le condizioni della Muzza e di permettere di derivare da essa acque al territorio nostro verso l'Olonza che onninamente ne difettava.

Po- scia nel 1875, nel 1876 e nel 1878 si presentò al Ministero la formale domanda che venisse provveduto alla sistemazione del canale ed alla reintegrazione delle sue competenze mediante quel progetto che venne poi fatto proprio dal comune di Lodi. Una nota del novembre 1881 del Ministero delle finanze accennava che quel progetto si trovava sotto studio, con altro progetto relativo al canale Martesana. Si era in queste